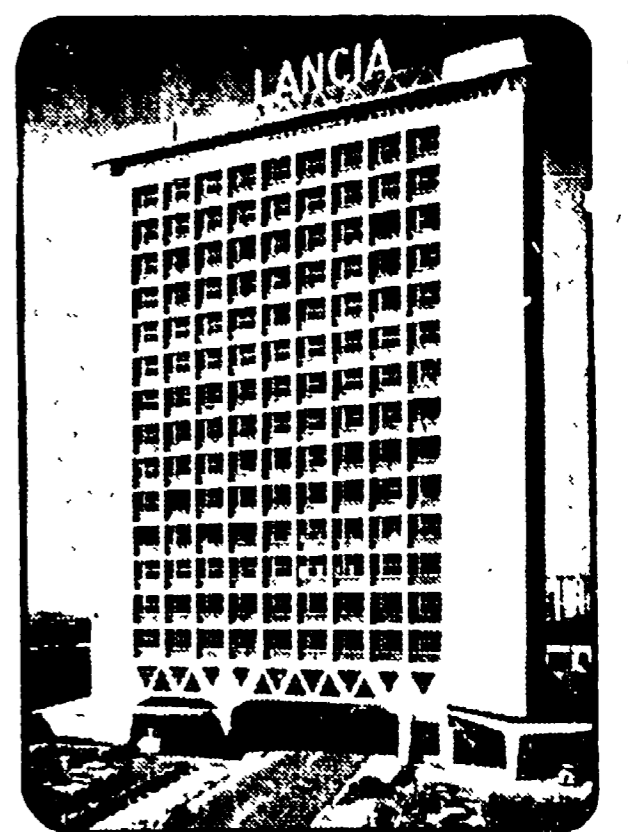


Al centro studi di Ariccia dal 5 al 7 ottobre

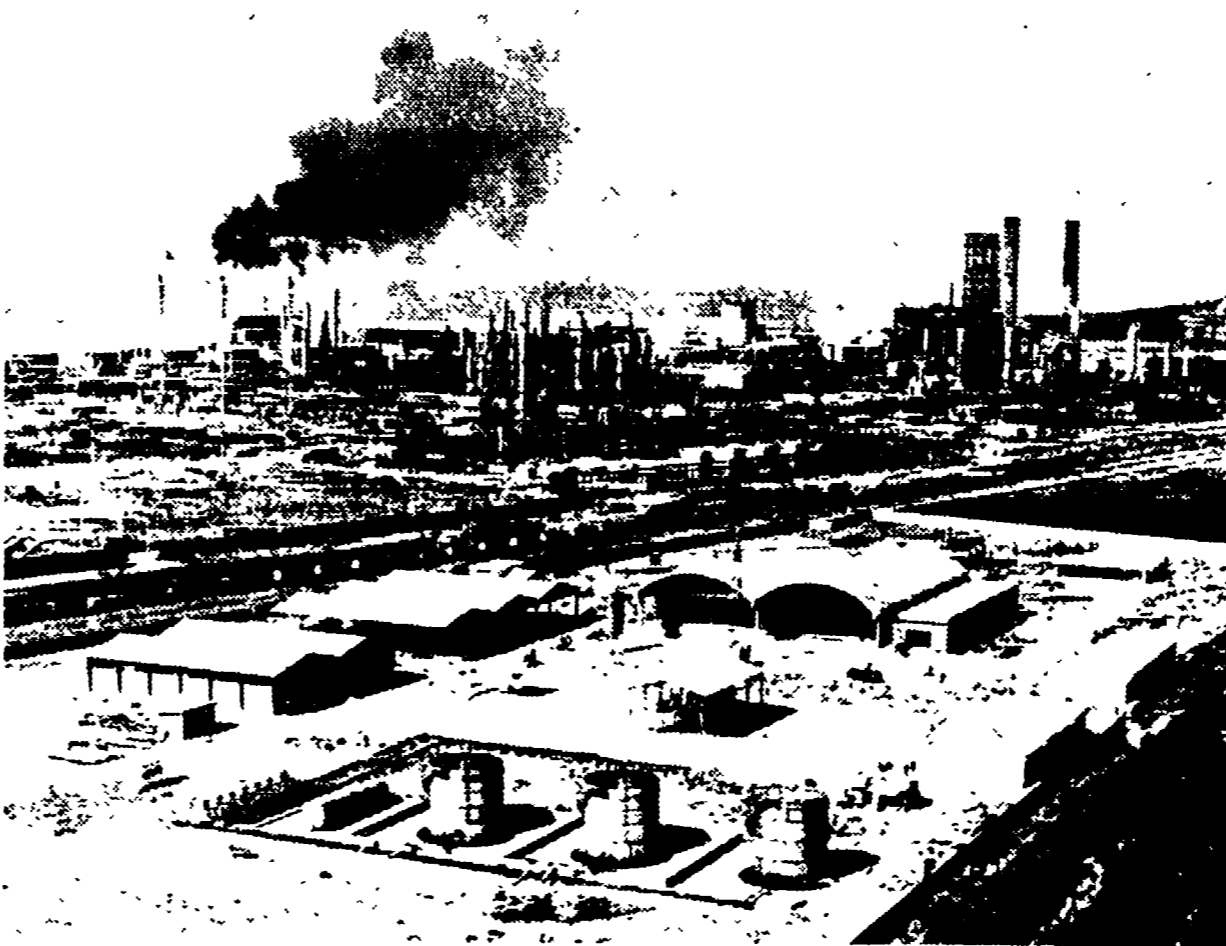
INSAZIABILE IL GIGANTE DELL'AUTO



LA FIAT PRONTA A MANGIARSI ANCHE LA «LANCIA» DI TORINO?

Convegno FILCEP-CGIL

Verso la lotta alla Montedison



Una moderna fabbrica chimica in Sicilia

Monopoli di Stato in sciopero il 16 ottobre

Le segretarie dei sindacati aderenti alla CGIL-CISL-UIL del settore dei Monopoli di Stato, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per il 16 ottobre per protestare contro il ritardo nell'adozione di alcuni provvedimenti...

Oggi primo sciopero dei 250 mila del legno

I 250 mila lavoratori dell'industria del legno effettueranno il primo sciopero di 24 ore dopo l'avvenuta rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale...

MILANO, 2. La fusione Montecatini-Edison ha unificato i capitali, ma non il trattamento per i dipendenti. Azione che quest'azienda dovrebbe intraprendere...

Successo dei sindacati e giornata di lotta a Caltanissetta

Nuove zolfare all'Ente minerario siciliano

Dalla nostra redazione PALERMO, 2. Come la settimana scorsa quella di Aragona, così oggi il bacino minerario di Caltanissetta è rimasto completamente paralizzato da un forte sciopero...

La lotta è stata sostenuta da una massiccia e unitaria ripresa della lotta, su scala regionale, per la difesa dei livelli di occupazione, per la riorganizzazione del settore zolfifero...

Il comitato centrale del Sindacato finanziario CGIL, ha approvato all'unanimità la decisione di sciopero adottata dall'Intersindacato...

Confermato: 48 ore di sciopero dei finanziari

Il comitato centrale del Sindacato finanziario CGIL, ha approvato all'unanimità la decisione di sciopero adottata dall'Intersindacato...

Il comitato centrale ha sottolineato che l'impostazione data alla perquisizione interna dai finanziari — problema che condiziona nel settore la possibilità di affrontare gli urgenti temi di riforma che si pongono nell'interesse del Paese — non contrasta con gli accordi generali del 20 marzo in quanto l'operazione non incide minimamente sui 480 miliardi previsti per il riassetto.

CONFERENZA NAZIONALE CGIL per l'unità e l'azione

Bieticoltori contro il monopolio



PADOVA — Una recente manifestazione dei bieticoltori

Il rilancio delle rivendicazioni al centro dell'asse. Saranno presenti 700 delegati provenienti da tutto il Paese

Il 5, 6, 7 ottobre presso il centro studi di Ariccia si svolgerà la conferenza consultiva nazionale della CGIL. Alla conferenza, convocata per arricchire l'elaborazione della politica della CGIL, per far avanzare il processo unitario con attenzione particolare ai rapporti con le altre organizzazioni sindacali...

Il discorso unitario, postulato dall'esigenza di dare ai lavoratori italiani e alla società uno strumento più efficiente, investirà l'intero arco dei problemi del mondo del lavoro. I problemi dell'economia e del potere del sindacato e delle politiche sindacali concrete in materia rivendicativa saranno al centro del dibattito.

AUTONOMIA E POTERE DEL SINDACATO — «La CGIL, assumendo come fine e come mezzo per la sua azione la democrazia e considerando irrinunciabili le libertà definite dalla Costituzione, si colloca — afferma il documento preparatorio — come un'organizzazione che partecipa alla costruzione di una società pluralistica che promuova il progresso e le necessarie trasformazioni sociali da realizzarsi col consenso delle maggioranze. Anche le riforme delle strutture economiche e l'intervento pubblico diventano così strumento per lo sviluppo della società e della sua evoluzione democratica».

In questo quadro viene considerato il rapporto con i partiti e con tutte le istanze democratiche, e un rapporto si precisa «aperto e dialettico che distingua l'organizzazione sindacale» nettamente dagli schieramenti delle maggioranze e delle opposizioni politiche e parlamentari. Nella conquista e definizione di questo rapporto, trovano posto il problema dell'incompatibilità fra cariche sindacali e politiche e quello, relativo, dell'attività di campagna, l'incitamento a nuove e autorevoli sedi di rappresentanza e di presenza per le organizzazioni dei lavoratori.

LE POLITICHE SINDACALI CONCRETE IN MATERIA RIVENDICATIVA — Si avverte l'esigenza di dare respiro all'iniziativa articolata, utilizzando per intero la crescente forza del movimento sindacale. Dall'esame della situazione risultano scomparse si fra le possibilità del movimento e l'iniziativa rivendicativa. Scomparsi che vengono individuati negli ambienti in confronto all'andamento del rendimento del lavoro: nella povertà dei risultati contrattuali in tema di controllo sindacale sugli effetti sociali delle trasformazioni tecnologiche; negli atteggiamenti costanti ai fondi di previdenza sociale; nell'andamento dell'occupazione, che resta indietro rispetto alla ripresa produttiva, con precari elementi di frattura e di rigidità all'interno del mercato del lavoro; nella crescita degli squilibri fra settori, fra zone territoriali e fra le cause molteplici di queste situazioni negative viene sottolineata l'insufficienza di posizioni concrete fra le varie organizzazioni sindacali. Nella verifica dell'azione, cioè, risorse il problema dell'unità.

Italo Palasciano

Manifestazioni di braccianti in tutta Italia

S'è riaccesa la battaglia sulla previdenza agricola

Petizione a Potenza, nel corso dello sciopero, per respingere il progetto Bosco - Centinaia di assemblee dei contadini per la «settimana di lotta» promossa dall'Alleanza - Oggi i mezzadri in corteo a Perugia

E' iniziato ieri lo sciopero di 48 ore dei braccianti della provincia di Potenza, proclamato da CGIL, CISL e UIL per costringere il padronato alla trattativa provvisoria e rinviare al governo la necessità urgente di parificare i trattamenti previdenziali ai lavoratori agricoli. La prima giornata di sciopero ha registrato un'elevata partecipazione. Hanno avuto luogo cortei e comizi in numerosi comuni (fra cui Venosa e Palazzo S. Gervasio). Una petizione per chiedere al governo di modificare il progetto Bosco sulla previdenza, in quanto non accoglie le richieste minime della categoria, è stata lanciata fra gli scioperanti ed ha raccolto più di mille firme. Nel corso dello sciopero sono state inoltrate avanzate le rivendicazioni delle raccolte d'olive: assunzione tramite le Commissioni comunali (che il ministero del Lavoro non costituisce sollecitamente), elevamento del salario con eliminazione delle differenze fra uomo e donna, garanzia del versamento di almeno 51 contributi previdenziali; sono state le richieste principali.

di parti importanti della legge sui patti agrari e chiedere il riesame parlamentare delle norme concernenti la mezzadria direttamente o indirettamente. Un corteo attraverserà la città per concludersi alla Sala dei Notari dove parleranno il segretario provinciale Mitosi e Alessandro Vicini, della segreteria nazionale della Federmezzadri-CGIL. BIETICOLTORI — Alcuni scioperi delle consegne, provocati dalla lentezza del riporto e dalle preparazioni del monopolio saccharifero, si sono avuti in provincia di Ferrara. Allo zuccherificio «Volano» di Comacchio e al «Bonora» di Ferrara la direzione degli stabilimenti ha dovuto contrattare le modalità di consegna con il Consorzio bieticolo. La situazione tuttavia rimane grave poiché ci sono persino contadini che sono stati invitati a consegnare a novembre, mentre le bietole vengono ammassate sulle aie e lungo le strade: una pioggia prolungata può provocare un disastro. In questa situazione, Bonomiana e Confagricoltura insinuano che alcuni inconvenienti deriverebbero da consegne fuori provincia promosse dal CNB mentre, in realtà, è il monopolio saccharifero che provoca il disordine col ricorso al bagarinaggio.

Ortofrutta

Mercato per razziatori

S' SONO conclusi alla Fiera del Levante i lavori della 4. sessione della conferenza nazionale dell'ortofrutta-cultura a cui hanno partecipato 14 delegazioni estere. Questa sessione barese della conferenza si è occupata delle prospettive della domanda e dell'offerta al 1970 e al 1975 dei principali prodotti ortofruttricoli nei paesi della comunità e dell'area del Mediterraneo. Venuto meno nella seduta conclusiva l'intervento del ministro dell'Agricoltura, il pensiero del governo sul problema ortofruttilicolo è rimasto affidato al discorso pronunciato all'inizio dei lavori dal ministro del Commercio estero, sen. Tolley. Il discorso è stato caratterizzato dalle contraddizioni che ha messo in luce. Infatti, dopo avere rilevato una perdita delle nostre esportazioni ortofruttricole nell'area della CEE, anche in relazione alla concorrenza sempre più aggressiva dei paesi in via di sviluppo e dei paesi socialisti, e avere sottolineato che ciò dipende fondamentalmente da un'arretratezza e distorsione delle strutture di distribuzione che «solo hanno 1100 miliardi di costi e profitti il ministro Tolley ha indicato come soluzione una maggiore efficienza delle strutture di mercato».

L'EFFICIENZA di queste strutture per il ministro dovrebbe essere un'obiettivo di concentrazione delle esportazioni (che già si presentano oggi così composte: su 3.000 esportatori, 2.500 commerciano il 16% della merce, gli altri 450 l'84%), è una modernizzazione delle strutture di mercato intese, secondo le precise parole del ministro, come associazione dei produttori assieme ai commercianti e agli industriali. Impostazione, questa, tipicamente corporativa e che tende a nascondere il vero problema rappresentato dal fatto che fino ad oggi i produttori coltivatori sono stati costretti a produrre nelle condizioni peggiori, a pagare i canoni di affitto agrario stante la caduta dei redditi conseguente al ribasso del latte e ad altri fattori. L'8 sono previste manifestazioni provinciali a Bergamo, Mantova e Cremona.

TUTTE LE dichiarazioni fatte alla conferenza auspiciano il raggiungimento degli obiettivi della programmazione per quanto riguarda il settore dell'ortofrutta-cultura hanno mostrato la loro organica debolezza, consistente nel fatto di dimenticare la funzione che possono assumere i contadini nella partecipazione ai programmi dello sviluppo economico e la funzione essenziale che deve assolvere lo Stato in questo campo usando opportunamente gli enti di sviluppo, le Partecipazioni statali e il patrimonio pubblico attualmente affidato alla Federconsorzi. La conferenza è caduta così obiettivamente su posizioni corporative e perciò conservatrici. Nell'esposizione dei relatori essa ha fatto dei passi indietro rispetto alla denuncia delle carenze delle strutture produttive e distributive emerse nella precedente sessione, ed ha presentato una visione generica delle previsioni sugli sviluppi delle domande e delle offerte nel settore ortofruttilicolo per i prossimi anni.

Ha luogo oggi a Perugia una grande manifestazione di mezzadri per denunciare la mancata applicazione

Accordo tra ENI e Arabia Saudita

Il ministro del petrolio e delle risorse minerarie dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, ha annunciato che un accordo di collaborazione è stato concluso con l'ENI nel campo minerario e negli altri settori dell'industria petrolifera. Esso prevede che l'AGIP, la Petrotrin (ente di Stato saudiano) e la società indipendente americana Phillips esercitino i diritti di ricerca e di coltivazione in un'area di ben 7.382 chilometri quadrati nel bacino petrolifero del Rub Al Khali, sito nel sud-est della penisola araba, particolarmente promettente dal punto di vista petrolifero. L'accordo inoltre contempla varie iniziative comuni nel campo petrolchimico in Arabia Saudita e nel settore delle operazioni petrolifere integrate su scala internazionale.

Nelle foto i due stabilimenti.

MILANO, 2.

La FIAT sta assorbendo la Lancia? La voce corre insistente negli ambienti economici. I preliminari dell'operazione sarebbero già stati discussi dal presidente della casa automobilistica, avv. Agnelli, con l'ing. Pesenti che possiede la Lancia. Il monopolio dell'automobile e quello del cemento si stanno rafforzando nei rispettivi campi. Dopo l'assorbimento dell'Autobianchi concordato con la Pirelli e ratificato dall'ultima assemblea straordinaria della FIAT, è la volta della Lancia. La FIAT stringe le fila verso l'obiettivo di due milioni di auto all'anno. Il «re del cemento», ing. Pesenti, corona il sogno da lungo tempo accarezzato di ottenere dalla FIAT il gruppo cementifero Marchino in cambio della Lancia. L'entrata dell'Italcementi nel settore dell'automobile risale alla fine degli anni cinquanta. Pesenti colse al balzo l'occasione offerta dall'ultimo rampollo dei Lancia che aveva avviato un ambizioso piano di rinnovamento degli impianti restando a mezz'aria davanti alla soffocante concorrenza di Valletta.

L'occasione consentiva a Pesenti di prendere due piccioni con una fava. Da un lato realizzava una entrata di fianco nello stretto dispositivo monopolistico della FIAT. Dall'altro, comunque andassero le cose, poteva sempre scambiare una Lancia completamente rinnovata con il gruppo cementifero Marchino (che la FIAT si rifiutava ostinatamente di cedergli) per completare il suo impero.

g. f. p.